Conto corrente con la Posta — Gallarate, 22 Novembre 1913. — Anno IX — Num. 47

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Mazzini, 6

ABBONAMENTI
ANNO . . . Lire 3,—
SEMESTRE . . . » 1,75
UN NUMERO SEPARATO
CENT. 5 LA COPIA

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo
In 4ª pagina . . . L. 0.50
In 3ª pagina . . . „ 1.—
Comunicati . . . „ 1
Corpo del giornale . . „ 1.

Dirigersi alla ditta A. Geiger succ. cancora di E. E. Obliaght Via Garon N. 12, Varese, telefono N. 120 e Galleria V. E., 92 Milano, telefono 12

Da Sesto Calende a Ferrara

La Lotta di Classe pubblica un lungo ed, in parte, lepido resoconto sulla « bella dimostrazione proletaria di Sesto Calende per la splendida affermazione socialista » e accenna con *particolare intenzione* all'avvenuto intervento di Giovanni Bitelli.

Poichè, dopo alcune insinuazioni ed allusioni più o meno trasparenti che crediamo non meritino neppure di essere rilevate, si apprende da questo resoconto come il Bitelli, invitato a parlare, abbia inneggiato al metodo sindacalista dell'azione diretta, esortando i compagni ad attenersi al « mezzo della lotta quotidiana economica, la *sola* che abbia veramente il potere ed il vantaggio di imporre alla borghesia il rispetto ed il timore del proletariato », e poichè pure si apprende che colla stessa musica, sebbene in tono minore, gli abbia fatto eco l'avv. Buffoni, riteniamo opportuno riportare dall'*Avanti*, fonte non sospetta, il giudizio, che il Congresso delle organizzazioni operaie del Ferrarese, svoltosi nei giorni 15, 16, 17 corr. ha dato sui metodi del sindacalismo-direttissimo del M. Bitelli e, in tono minore, dell'avv. Buffoni.

Si legge infatti nell'*Avanti* di mercoledì 19 corr quanto segue:

« La lotta è stata vivacissima, poichè tre tendenze erano in lotta: i socialisti, i sindacalisti-elezionisti, i sindacalisti-direttissimi, i quali ultimi però hanno votato sempre con gli elezionisti pur di sconfiggere gli odiati socialisti ed anche per non contarsi rappresentando una esigua minoranza.

« La prima battaglia è stata impegnata sull'ammissone della succursale di Cento che il settarismo direttissimo aveva espulso con magri pretesti dalla Camera del lavoro. Tutti i sindacalisti ci votarono contro, ma i centesi furono ammessi con 15,020 voti contro 12.291, dopo che il loro segretario Ercole Bucco ebbe vittoriosamente risposto alle pretese accuse mossegli da Giovanni Bitelli.

« La seconda battaglia è avvenuta sulla relazione morale del segretario Bitelli. Contro di essa hanno parlato i sindacalisti elezionisti per mezzo di Preti che ha fatto una filippica contro esclusivamente la persona di Bitelli, unico responsabile di tutti i malanni camerali.

« Per i socialisti ha pronunciato invece una stringente requisitoria, contro i *metodi* direttissimi di Bitelli, Pace, Ferraini, Lucatelli e della maggioranza del Consiglio Generale, il nostro compagno Fabio Petrucci che ha infine presentato il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso Provinciale della Camera del Lavoro di Ferrara discutendo in merito alla relazione morale della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro;

« Considerando che l'organizzazione proletaria del Ferrarese mai come quest'anno ebbe a subire sconfitte da parte dell'Associazione padronale; che tali scacchi non si debbono certamente attribuire alla debole resistenza degli organizzati, che dettero anzi una magnifica prova di forza e di solidarietà; ma invece furono determinate non soltanto dalla poca capacità dei dirigenti, ma sopratutto dai loro errati metodi, intesi a spingere ad una lotta generale il proletariato della provincia, senza preparazione affiatamento e senza tener calcolo delle condizioni economiche del proletariato angariato nello scorso anno di disagi di una maggiore disoccupazione dovuta in gran parte pel contraccolpo della infausta guerra libica;

« Tenendo presenti tali considerazioni, respinge la relazione facendo voti che i nuovi dirigenti sappiano meglio considerare la necessità ed i bisogni del proletariato; considerando il maggiore affiatamento possibile dei lavoratori delle varie zone della provincia e che prima di iniziare qualsiasi movimento si assicurano di ben conoscere le intenzioni delle masse organizzate in modo che tale movimento scaturisca spontaneo dalla volontà degli organizzati, senza essere imposto militarescamente dai dirigenti, e passa all'ordine del giorno.

« Petrucci, Bellini, Cavallari Agostino, Buttini Antonio, Brugnoli Antonio, Pantaleoni Bruto, Vanzini, Cacciari. Franzoli, Bagattini, Grechi, Trevisani Carlo, Marchetti ».

« Anche il Puti aveva presentato un ordine del giorno di violenta critica al Bitelli, ma che poi ritirò, associandasi al seguente ordine del giorno compilato da Bianchi e presentato da Poletti.

« Il Congresso prende atto della relazione morale esposta dal segretario generale Giovanni Bitelli e passa all'ordine del giorno ».

« Bitelli pronunciò la sua difesa tutta rivolta a scagionarsi dalle accuse personali del Puti e chiamando responsabili del suo operato tutto il consiglio, dei cui ordini egli non fu che il fedele interprete.

« Si addivenne quindi alla votazione (alla quale non parteciparono i centesi) I fautori dell'Unione Sindacale e gli elezionisti votarono compatti l'ordine del giorno Poletti che raccolse però 13.058 voti contro 15.287 ottenuti sull'ordine del giorno Petrucci e 487 astenuti ».

Non occorrono commenti!

LA LOTTA CONTRO L'ALCOOL

L'azione preventiva ed educativa della Scuola.

« *La forza e la salvezza d'una nazione sta nella virtù e nell'intelligenza della sua gioventù* » disse Dawes, eminente uomo di Stato americano. Chiare parole, che fanno riflettere.

Circondare il fanciullo dalla sua culla con sollecitudine tenera ed intelligente, formare il suo spirito, la sua volontà ed il suo cuore, dargli l'esempio del lavoro, della dignità personale, del rispetto di sè, fargli amare la propria patria, l'umanità, renderlo sensibile alle sofferenze altrui, rimuovere, allontanare dalla sua vita gli ostacoli che potrebbero farlo cadere, non è forse il compito sublime e difficile dell'educatore?

Non è forse cooperare in modo speciale a quest'opera santa e nobile il far *capire al fanciullo i danni che cagionano l'uso e l'abuso dell'alcool, ed anche del tabacco*, fargli intendere che quest'abitudine è *inutile*, poco pulita, ch'essa *pregiudica* lo sviluppo armonico delle sue facoltà, ch' essa può essergli una sorgente di spese, ch' essa può anche condurlo alla *schiavitù*. Ma quest'opera entra nel dominio dell'educazione.

Che potere di vita, per un popolo, l'educazione quando è ben diretta, quando essa è l'oggetto delle più grandi preoccupazioni delle autorità, quando essa occupa, in prima linea, il costante pensiero dei genitori e degli educatori!

* * *

Può la scuola compiere una funzione efficace nella lotta che intraprendiamo, può essa avere sufficiente influenza per determinare l'alunno a non far uso di *bevande alcooliche* ed anche a non toccare le sublimi *sigarette*, specialmente durante il periodo del suo tirocinio scolastico?

A quest'epoca della sua vita, il fanciullo è come posto in acqua burrascosa sollevata da venti violenti; egli cerca a traverso le onde una direzione per raggiungere la riva. In questo momento, la scuola non ci pare ancora assai organizzata bene per premunire la gioventù contro i pericoli durante la sua carriera scolastica; è appunto durante questa fase critica della sua esistenza che si contraggono le abitudini che faranno di esso **o un uomo libero o uno schiavo dei suoi appetiti inferiori.**

Da parecchi anni nei nostri paesi civili, ci sforziamo di dare all'insegnamento un contenuto educativo.

* * *

L'insegnamento antialcoolico è organizzato ufficialmente in quasi tutti i paesi: Francia, Belgio, Inghilterra, Germania, Svezia, Norvegia, Austria, Ungheria, Serbia, Bulgaria, Rumenia, Stati Uniti, Australia, Canadà, Giappone, Nuova Zelanda, ecc. ecc. e comincia a dare qualche felice risultato: gli inizii sono lenti sì, ma continuano, s'allargono. E' il tempo delle prime prove, dei principii che non bisogna mai disprezzare. L'Italia, ancora senza organizzato insegnamento ufficiale, se non tiene ora il primato in alcoolismo, fra i paesi civili, occupa certamente uno dei primi posti.

Difatti l'Italia consumava, per ogni abitante, nel 1909 litri 116,3 di vino, litri 1,4 di birra, litri 2 di liquori a 57° o|o d'alcool. Il tutto equivalente a litri 13,2 d'alcool (il vino è calcolato a 10° e la birra a 3,5 o|o) puro a 100°, ogni abitante. Solo la Francia ci sorpassa con litri 20,2 (1).

Anche i nostri bambini delle scuole elementari contribuiscono a questo spaventoso consumo; a Milano, per citare un solo esempio, l'83,50 o|o degli alunni ingeriscono bevande alcooliche, il 44,22 o|o bevono liquori.

* * *

In questo stato di cose, se noi cominciassimo con il dedicare solo una *decina di ore ogni anno* per dimostrare al fanciullo i danni dell'alcool (vino, birra, liquori) e la sua influenza deleteria sullo sviluppo fisico ed intellettuale nell'organismo giovanile, queste poche lezioni avrebbero certamente un felice risultato.

Ma questo insegnamento, anche dato con arte, potrebbe forse essere sterile se l'esempio del maestro non venisse a confermare i suoi precetti. L'educatore che, terminato il suo compito si reca al caffè, non può certamente esercitare un' influenza efficace sui suoi allievi, e l'insegnamento antialcoolico (raccomandato anche in Italia in circolari ministeriali e nei programmi del 1905) gli dà fastidio, se non gli riesce ripugnante, odioso.

Accettare di formare lo spirito ed il cuore del fanciullo non è un compito ordinario, il compito implica dovere. *Praecepta nihil sine exemplo.*

E' perciò di capitale importanza l'impartire un insegnamento scientifico nelle scuole normali, e per gli attuali insegnanti, nei promessi corsi autunnali d'igiene, o creare dei corsi speciali nei principali centri come si fa nel mezzogiorno con legge del 1906.

Ivi dovranno portarsi gli sforzi degli igienisti e dei pedagogisti. A questo vivaio di educatori, occorre esporre in modo chiaro e preciso la questione alcoolica: trattata sia dal punto di vista economico e sociale, sia considerata dal punto di vista igienico e medicale.

Questa esposizione pnò essere fatta in sei o dieci sedute, da economisti e da *medici devoti alla causa* ed autorizzati dal ministro della pubblica « Educazione ».

Ma come, per ora e per i maestri digiuni dell'argomento o per gl'indifferenti, questo insegnamento sarà impartito?

Non si tratta di organizzare un insegnamento a parte, sistematico. Non si tratta certamente di aggiungere un ramo nuovo alla già troppo fitta siepe dei nostri programmi.

Occorre solo cogliere il momento psicologico ove il buon consiglio ha la probabilità di giovare, ove una verità morale può essere inculcata con felice risultato. Tutti i rami dell'insegnamento possono contribuirvi.

P. METRAILLER
maestro nelle scuole primarie di Gallarate

(1) Le nostre cifre non temono smentite e sono ridotte al minimo controllo

Il suffragio universale
nelle Elezioni Amministrative

La legge che apporta delle modificazioni al testo unico della legge comunale e provinciale nei riguardi delle elezioni amministrative, è in data 19 giugno 1913 e fu pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno il 18 luglio successivo.

Essa però, è ignorata dai più, giacchè molti si occuparono della nuova legge elettorale politica trascurando affatto l'altra.

Nel maggio del 1904 andrà in vigore la nuova legge.

Chi può essere elettore amministrativo.

Sono elettori coloro che si trovano iscritti nelle liste elettorali politiche. L'elettore può esercitare il suo diritto solamente nel Comune dove ha la residenza ed è compreso nel registro della popolazione stabile.

Sono elettori quando abbiano compiuto il ventunesimo anno di età, ovvero lo compiano non più tardi del 31 maggio dell'anno in cui ha luogo la revisione delle liste, coloro che pagano annualmente al Comune una contribuzione diretta erariale di qualunque natura, ovvero una somma non inferiore a lire cinque per tasse comunali di famiglia o fuocatico, sul valore locativo, sul bestiame, sulle vetture, sui domestici, sugli esercizi e sulle rivendite o per altre tasse comunali esigibili per ruoli nominativi.

I sott'ufficiali e soldati del R. Esercito e della R. Marina non possono esercitare il diritto elettorale finchè si trovino sotto le armi. Questa disposizione si applica pure alle persone appartenenti a corpi organizzati militarmente per servizi dello stato, delle Provincie e dei Comuni.

Chi non può essere elettore amministrativo.

Non sono elettori: coloro che sono in istato d'interdizione e d'inabilitazione per infermità di mente, gli ammoniti a norma di legge ed i soggetti alla vigilanza speciale, i commercianti falliti, finchè duri lo stato di fallimento, ma non oltre i cinque anni dalla sentenza dichiarativa del fallimento, coloro che sono ricoverati negli ospizi di carità e coloro che sono attualmente a carico degli istituti pubblici di beneficenza o delle congregazioni di carità; i condannati per oziosità, vagabondaggio e mendicità; i condannati alle pene dell'ergastolo, dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici, e a quelle della reclusione e della detenzione per un tempo maggiore di cinque anni; i condannati all'interdizione temporanea dai pubblici uffici per tutto il tempo della sua durata.

Come si preparano le liste amministrative.

Le liste elettorali devono essere compilate in doppio esemplare e contenere, in ordine alfabetico, il cognome e nome, la paternità, il luogo e la data di nascita, il titolo in virtù del quale gli elettori sono iscritti.

Sono iscritti d'ufficio nelle liste elettorali amministrative coloro che siano riconosciuti in possesso dei requisiti per ottenere l'iscrizione d'ufficio nelle liste elettorali politiche del Comune.

× IN CITTÀ ×

LA MAGNIFICA DIMOSTRAZIONE
IN ONORE DI SCIPIONE RONCHETTI
Un banchetto di 400 coperti.

Il banchetto che gli elettori del Collegio offrirono domenica scorsa all'on. Scipione Ronchetti, per festeggiare la sua vittoria elettorale riuscì una grandiosa, entusiastica, sincera, attestazione di stima e di affetto.

Accolto alla stazione dai membri del Comitato, dalla musica « La Libertà », diretta dal maestro Finizio e da una folla grandissima di cittadini, fra le ovazioni l'on. Ronchetti fu accompagnato da un imponente corteo al teatro, ove venne salutato da una entusiastica acclamazione.

Il teatro presentava un superbo colpo d'occhio.

Sul palcoscenico, infiorato ed addobbato, era disposta la tavola d'onore. Nella platea e nell'atrio, le mense degli amici ed ammiratori. Sono vecchie conoscenze, sono elettori venuti da ogni parte del Collegio. Quattrocento circa sono i convenuti; ma per non fare ommissioni non pubblichiamo nomi.

Con rara puntualità a mezzo-giorno preciso tutti i posti sono occupati e la mensa è servita in modo lodevole dal proprietario della Croce Bianca sig. Carlo Colombo. La maggior cordialità assiste l'appetito che a nessuno dei presenti fa difetto.

Siamo alla frutta. Il Segretario del Comitato Elettorale Sig. Cesare Milani dà comunicazione delle adesioni pervenute e premette la lettura del caldo saluto dell'on. Agnelli, che tratteuuto a Milano dal banchetto alla stessa ora offerto a lui ed all'on. Gasparotto dai democratici milanesi, inviò il seguente telegramma:

On. Ronchetti.

Banchetto Milano togliemi soddisfazione essere oggi fra comuni amici festeggianti rinnovate plebiscitaria fiducia corpo elettorale. Accolga mio saluto reverente affettuoso in nome gloriose memorie passate alle speranze avvenire che legano l'una all'altra generazione.

ARNALDO AGNELLI

Hanno pure inviato, con fervide parole di plauso, la loro adesione i Signori: Carlo Oltrona Visconti, Prof. Ercole Crespi, Rag. Ambrogio Puricelli, Avv. Carena, Rag. Gino Tredici, Comm. Giorgio Mylius, Cav. Rondoni, Farmacista, Ing. Bosisio, il Comitato Elettorale di Vergiate - f. Landoni Fortunato, il conte Eugenio Confalonieri, Giuseppe Madaschi, il Cav. Ricci, Sindaco di Samarate, il cav. Giardini, il Dott. Giovannardi di Sesto Calende, il Prof. Uglioni ed altri.

Come la lettura delle adesioni è finita, prende primo la parola il cav. Cesare Macchi, presidente del Comitato Elettorale, il quale ricorda l'opera del Comitato per la elezione dell'on. Ronchetti, e tesse l'elogio dell'uomo di esperienza provata, di cuore generoso e forte, del fervente patriota.

Dopo il cav. Macchi, che è vivamente applaudito, parla il sindaco Olinto Pasta, che si associa a quanto ha detto l'oratore precedente e termina ringraziando l'on. Ronchetti a nome anche dei rappresentanti degli altri Comuni per l'opera da lui costantemente esplicata per il maggior incremento dei vari paesi del Collegio.

Il comm. Piceni porta il saluto del partito democratico e con uno smagliante discorso ricorda le ragioni obbiettive dell'alleanza democratica-costituzionale.

Ripetutamente invitato aggiunge brevi parole G. Borgomaneri, inneggiando alla democrazia e alla bella vittoria riportata nel nome caro di Scipione Ronchetti.

Gli oratori vengono salutati da grandi applausi.

E si alza a parlare l'on. Ronchetti mentre una interminabile ovazione risuona nel teatro.

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTO di BENEVENTO

Egli vorrebbe che la sua parola potesse dar forma al sentimento vivo del suo cuore.

Un convegno come questo — dice — è fatto per dare la più alta soddisfazione dell'animo, dopo l'aspra lotta elettorale che non ha mai scosso la mia fede.

Abbiamo combattuto fortemente, ma la lotta fu alta, fu lotta di idee. Qui si è giustamente rievocata la Patria e le sue glorie passate e recenti; ed è in nome di essa, nel nome della guerra recente, sacra agli ideali della Patria, che noi abbiamo combattuto senza reticenze, francamente, sinceramente. Abbiamo combattuto senza promettere di più di quanto sapevamo di poter mantenere e perciò senza raccogliere il facile applauso, ma anche senza creare dolorose illusioni. Abbiamo santificato il lavoro che è il prodotto della collaborazione di tutte le forze sociali. Questa lotta eleva i sentimenti del dovere verso la patria. Ritornando per l'ottava volta in nome vostro a Roma, ricorderò che ho preso impegno di difendere quegli ideali, in nome dei quali ho combattuto fra voi. Io non sò se si verificherà quello che ha fatto dire ai miei amici il loro caldo affetto per me; ma una cosa è certa che il vecchio soldato della democrazia non verrà mai meno ai suoi ideali.

Questo vostro convegno non mi è stato una rivelazione, ma mi è stato una conferma della vostra fiducia; ed il pensiero che la vostra fiducia mi segue e mi accompagna varrà a raddoppiare le mie forze. La preghiera che vi fo accomiatandomi, raccogliendo le considerazioni di chi mi ha preceduto, è che voi dovete mantenere le vostre organizzazioni, che dovete sempre combattere in nome di quelle idee per le quali mi avete mandato alla Camera. Grazie: E a tutti il mio augurio!

Una salve di applausi corona il discorso dell'on. Ronchetti.

E così si chiude una festa che, lungi dall'irrigidirsi nel rito di una cerimonia convenzionale, riuscì una schietta, sincera, spontanea festa di cuori.

l. f.

CONGREGAZIONE DI CARITA'

Per il riordinamento del Servizio Sanitario – Bilanci consuntivi e preventivi – La trasformazione del legato Francesco Bonomi – Varie.

(Seduta del 17 novembre 1913)

Sono presenti: il *presidente* Giuseppe Borgomaneri ed i *consiglieri* dott. Davide Borgomaneri, Innocente Gomarasca, dott. Ettore Locarno, rag. Paolo Pizzotti, Oreste Puricelli, Giacomo Socconaghi; ha giustificata l'assenza il cav. Antonio Maino. Assiste il segretario cav. Enrico Ronchi.

Dichiarata aperta la seduta, il presidente riassume le trattative svolte coll'on. Giunta Municipale circa il riordino del servizio sanitario e gli oneri inerenti. In due convegni tenutisi il 24 settembre e l' 11 novembre corr. si addivenne al pieno accordo sia riguardo ai criteri di massima cui deve attenersi la riforma, sia riguardo al fabbisogno ed alla ripartizione dei relativi oneri finanziari. In sostanza vennero riaffermati i principii, che già l'anno scorso ebbero il consenso della Congregazione e del Consiglio comunale e cioè: divisione del servizio condottale da quello ospitaliero e concentrazione di tutto il servizio nella Congregazione, fermo restando però al Comune il diritto di avocare e sè il servizio di condotta quando a termine della convenzione da stipularsi ragioni e considerazioni prevalenti lo consigliassero a ciò fare.

Riaffermata nei principi suesposti la direttiva, cui dovrà essere ispirato il riordino del servizio sanitario, il presidente comunica come si sia concordemente stabilito di affidare a tre medici il servizio condottale, addivenendo ad una nuova ed opportuna divisione delle condotte e all'uopo predisponendo un apposito capitolato che sarà redatto a cura della Congregazione e verrà sottoposto al parere della Giunta municipale; espone le ragioni per cui si è ritenuto che togliendo ai medici il servizio dell'ospedale, potranno bastare tre condotte. Il funzionamento dell'ospedale sarà affidato ad un medico primario per quanto riguarda il reparto medico, e ad un chirurgo assistente, sotto la direzione del prof Crespi, per quanto riguarda il reparto chirurgico; il medico ed il chirurgo-assistente si alterneranno nel disimpegno della guardia medica diurna; all'assistente di chirurgia sarà fatto obbligo di alloggiare all'ospedale per trovarsi sempre pronto alle eventuali chiamate notturne attinenti alle sue attribuzioni. Anche per il personale medico ospitaliero si redigerà un apposito capitolato. Circa l'estensione della cura ospitaliera agli ammalati che non sono di spettanza della congregazione si è convenuto di confermare le convenzioni 1906 e 1907 e si è concordata la tariffa giornaliera per ogni ammalato a carico del comune in L. 2 per quelli accolti nel reparto medico e in L 2.50 per quelli accolti nel reparto chirurgico. Si decise pure di lasciare immutate le convenzioni in corso relativamente alla fornitura dei medicinali ai poveri.

Infine, dopo lunga discussione, la presidenza della Congregazione e la Giunta Municipale raggiunsero l'accordo anche circa i rispettivi oneri finanziari e, dopo aver ben chiarite le singole responsabilità e gli impegni derivanti rispettivamente dal progettato riordino, stabilirono in L. 11.000 la cifra, colla quale il Comune dovrà concorrere per l'anno 1914 — presumendosi che il riordino stesso non potrà eseguirsi che ad anno incominciato — e in L. 12.000 per il 1915, restando per tale modo prestabilita in un biennio la durata della convenzione, terme che non preclude la possibilità di ulteriori riforme e di eventuali modificazioni e coincide perfettamente col periodo biennale di prima nomina dei nuovi medici.

Udite così le conclusioni raggiunte d'accordo colla Giunta Municipale dal presidente, la Congregazione, dopo ampia discussione, avuti tutti gli opportuni chiarimenti, convinta che l'accordo preliminare intervenuto affida della risoluzione del grave problema sanitario e ad un tempo la premunisce contro ogni sorpresa finanziaria unanime accoglie e approva la proposta del presidente, riservandosi di esprimere il suo voto definitivo sulla convenzione formale da stipularsi con l'on. Municipio, sul capitolato d'oneri e di servizio dei medici condotti e dell' Ospedale civico.

Quindi si approvano senza discussione i consuntivi 1912 già precedentemente esaminati a domicilio da ciascun consigliere e si prende visione del preventivo 1914 che sarà pure passato all'esame di ciascun consigliere e presentato per la definitiva approvazione in una prossima seduta.

Ritenuto che le pratiche per il definitivo riordino del servizio sanitario, per i concorsi da bandirsi per la nomina dei medici, per la stesa dei capitolati, ecc. richiederanno ancora qualche mese di tempo, si delibera di autorizzare il presidente a prorogare di tre o quattro mesi la convenzione provvisoria stipulata l'anno scorso col prof. E. Crespi e col dott. Covi.

Sulla proposta del Municipio di trasformare il legato Francesco Bonomi in un sussidio annuale di L. 400 al Patronato Scolastico, dopo opportuna relazione del Presidente, si delibera di aderire al proposto concentramento del legato stesso in questa Congregazione di Carità e di esprimere voto favorevole sulla trasformazione di detto legato in legato elemosiniero a favore del Patronato per gli alunni poveri delle scuole primarie del Comune.

Si prendono in esame diverse domande pervenute per cessioni di aree e di servitù di confine e si danno al riguardo le istruzioni e le autorizzazioni analoghe al Presidente.

Circa l'ammissione di un inabile al lavoro nel Ricovero di mendicità si dà incarico al Direttore sig. Giacomo Sacconaghi di fare le opportune indagini, e di riferire in merito.

Con animo grato si prende atto delle seguenti elargizioni pervenute dai signori: Paolo Pastorelli e Filippo Tomasini L. 300, N. N. a mezzo del Presidente L. 3000, Ettore Mazzuchelli e C. (ditta) L. 250, Ettore Mazzuchelli (in proprio) L. 250, Carlo Boldi (raccolte fra amici) L. 147, Impresa Marelli di Crenna L. 100, tutte a favore del *Padiglione Chirurgico* e L. 50 dai signori Eredi di Muria Carabelli per l' *Orfanotrofio Maschile*.

Infine, udite al riguardo le opportune comunicazioni del Presidente, la Congregazione delibera:

1. di rinnovare i contratti per le provviste alimentari (carni, pane e pasta, riso e vino) mediante asta pubblica a forma di legge, confermando in ogni loro parte gli attuali capitolati d'appalto;

2. di autorizzare la rinnovazione del contratto di assicurazione della casa, ad uso Farmacia Tenconi per un periodo di anni 10 aumentando il valore assicurato da L. 20 mila a L. 30 mila;

3. di autorizzare la rinnovazione del contratto colla Società *Alto Milanese* procurando i migliori vantaggi possibili;

4. di autorizzare la rinnovazione della vigente convenzione coi quattro farmacisti locali per la fornitura dei medicinali per il bienno 1914-1915, intendendosi incluso anche il servizio per i poveri a carico del comune;

5. di provvedere nel modo migliore alla stipulazione di un nuovo contratto per la fornitura delle lampadine elettriche che occorreranno per il 1914.

Il trentesimo di una gloriosa istituzione cittadina

Questa sera, nella ricorrenza di S. Cecilia, protettrice della musica, la *Banda « La Libertà »* è chiamata a festeggiare il trentesimo anniversario della data di sua fondazione, con un banchetto che avrà luogo nella sede sociale, alle ore 19.30. Al lieto simposio, offerto dagli amici Giovanni Lana e Piero Meschini, fondatori della vecchia fanfara « La Libertà », sono invitati tutti i musicanti oltre i membri della Presidenza e della Direzione.

A molti cittadini che non conoscono la vera fede di nascita del glorioso corpo musicale e forse non ricordano se non le vicende politiche e le memorabili questioni musicali che nel 1896 a Gallarate, come in molti altri comuni, ebbero origine dal decreto che proclamava Festa nazionale la data del XX Settembre, riuscirà cosa nuova e farà meraviglia l'apprendere come già la gloriosa Banda conti un trentennio di vita. Essa infatti venne istituita, nelle modeste proporzioni di una Fanfara, fino dal 1888 dietro iniziativa e per opera di tre giovani: Giuseppe Bianchi, che ne fu il primo maestro, Giovanni Lana e Piero Meschini.

Senonchè, per quanto grande fosse nei promotori l'amore per l'arte musicale e quantunque a gravi sacrifici essi si sottoponessero per dare sempre maggiore impulso ed incremento alla Fanfara (basti il ricordare come uno dei tre giovani amici, allora emerito suonatore di trombone – il che non gli ha impedito di diventare anche un prosperoso ed intelligente industriale – si dice vendesse perfino l'orologio, che allora formava tutto il suo patrimonio, per potersi procurare uno strumento), tuttavia essa si trascinò avanti per molti anni stentatamente e dovette limitarsi a qualche passeggiata, a rari concerti ed ai servizi del festival. La sua prima passeggiata ebbe per meta il Sacro Monte; l'anno seguente si recò a diporto all'Esposizione di Torino.

Venuto a morte il fondatore e primo istruttore Giuseppe Bianchi, di cui nella sede sociale si conserva ed è esposta sempre, fra i più cari ricordi, una fotografia, la direzione della Fanfara venne affidata all'istruttore Bonalanza che ne curò diligentemente l'andamento artistico, ed accompagnò la società ad una passeggiata a Lugano e qui diresse un'applaudita esecuzione.

Finalmente nel 1896 — in seguito ai noti incidenti del XX settembre che ora si rende perfettamente inutile rievocare — un gruppo di cittadini gallaratesi, fra i quali bastera ricordare il dott. Ettore Locarno ed il defunto cav. Licurgo Introini, presero a proteggere la modesta Fanfara e la trasformarono, fondando la Società musicale *La Libertà* di cui entrarono a far parte numerosi cittadini in qualità di soci contribuenti. Così, forte di mezzi, sotto la direzione di valenti maestri, quali il Peroni, il Finizio, il Cattolica, il Vanoni, potè assurgere a dignità di vero Concerto musicale e partecipare vittoriosamente a parecchi importanti concorsi sempre in prima categoria.

Al concorso di Monza nel 1897, a quello di Torino nel 1898, a quello di Varese nel 1901 ottenne il primo premio di prima categoria; al concorso di Brescia le venne assegnato il secondo premio, con una medaglia d'oro al maestro Finizio; al concorso di Milano nel 1906 guadagnò due terzi premi ed il secondo premio per la lettura a prima vista.

Da un paio d'anni la direzione della *Libertà* fu nuovamente affidata a Mario Finizio, il valoroso maestro, di cui tutti abbiamo spesso potuto apprezzare nei frequenti cancerti le magnifiche doti di artista, di direttore, di concertatore.

Epperò noi ci teniamo certi che, se la Banda dovrà affrontare altre ardue prove, sotto la guida impeccabile e sicura di Mario Finizio, non le potranno mancare i più lusinghieri trionfi.

Ma il funzionamento ed il buon andamento della musica costa, costa assai ed i mezzi finanziari non sono sempre proporzionati e corrispondenti ai bisogni. Perciò noi speriamo ed auguriamo che la simpatica festa che, con un fraterno banchetto, saluta questa sera il trentesimo della « Libertà » sia di lieto auspicio per il prospero avvenire del sodalizio e di incoraggiamento a quanti hanno sentimento d'arte, gusto per la musica e amore verso Gallarate, perchè confortino del loro generoso aiuto morale e finanziario questa Società che è un vero e benefico istituto di elevazione intellettuale.

Le nuove osservazioni di un esercente

Il cav. uff. Rodolfo Mauri passa " in più spirabil aere „.

Cara « Unione »,

Perdonami se debbo chiederti ancora un po' di spazio per intendermela definitivamente cogli illustri e benemeriti redattori del *Progresso economico*.

Le mie semplici e modestissime osservazioni pare abbiano fatto saltare la mosca al naso tanto al signor consulente legale *stipendiato* della Federazione Esercenti nonchè direttore *gratis* del Bollettino, quanto al sig. Ernesto Caroli, i quali hanno voluto fare anche a me, uomo semplice e primitivo, l'alto onore di due risposte ugualmente inconcludenti quanto ugualmente stizzose.

Benissimo! Vuol dire che le mie osservazioni hanno colpito perfettamente a segno, tanto a segno che, se niente altro fosse occorso a ribadire la giustezza dei rilievi da me fatti, all'uopo non avrebbero potuto meglio provvedere i miei contraddittori.

Io adunque avevo mossa lagnanza perchè il resoconto dell'ultima assemblea degli esercenti pubblicato dal *Progresso* appariva evidentemente parziale, in quanto esso esponeva dettagliatamente *tutte le ragioni esposte* — ripeto le precise parole — *(e probabilmente anche quelle tacciute) dal socio Caroli contro la candidatura Ronchetti*, mentre riassumeva in poco più di una riga tutto quanto doveva aver detto il cav. Mauri a sostegno della proposta di appoggio alla detta candidatura, proposta che raccolse l' unanime consenso dei presenti; ed avevo chiesto se si riteneva *giusto ed onesto che chi è stipendiato da noi, sia pure modestamente, facesse i resoconti delle nostre assemblee in questo modo.*

Il sig. Caroli risponde, premettendo che non vuol rilevare le inesattezze mie e nemmeno polemizzare con me, aggiungendo che tutti i soci possono giudicare *se egli ha taciuto od ha esposto delle ragioni*, facendomi sapere che egli ritirò il suo ordine del giorno *per amore di concordia* ed infine comunicandomi che il consulente legale della F. E. percepisce uno stipendio che raggiunge la cospicua somma di L. 0.55 al giorno!

L'avv. Sironi, a sua volta, scrive che la sua opera per la direzione del *Progresso* è gratuita, che il resoconto in questione non fu scritto nè ispirato da lui, che l'accenno al *posticino* non riguarda alcuna afferta o promessa, e non fu in sostanza che una gentile espressione rivoltagli dal presidente della F. E. Il Bollettino poi aggiunge per la cronaca che il famoso resoconto *è niente altro che il verbale steso dal segretario (!?)*.

Ed ora, fatte per la chiarezza le opportune premesse, mi permetterò anch'io di replicare, per quanto mi sarà possibile, brevemente.

Al sig. Caroli Ernesto dico subito: 1. che se proprio egli non voleva *rilevare le mie inesattezze* (!), nè polemizzare con me, poteva anche fare a meno di prendersi tanto disturbo; 2. che invece di fare appello a tutti i soci affinchè giudichino se egli ha taciuto od esposto delle ragioni, avrebbe fatto bene a capire quello che in proposito io ho osservato in forma abbastanza chiara e si sarebbe così persuaso che la mia frase « tutte le ragioni *esposte* (e anche probabilmente quelle tacciute) dal socio Caroli » ha un significato un pochino diverso da quello che egli le vuol attribuire, almeno per coloro che capiscono l'italiano; 3. che il suo *amor di concordia*, il suo ordine del giorno, e la stupefacente novella da lui datami che uno stipendio di 200 lire annue ridotto a stipendio giornaliero corrisponde a L. 0.55 al giorno, saranno tutte cose bellissime, interessantissime, ma, ahimè, entrano nel merito della polemica come i cavoli... con quel che segue!

All'avv. Sironi osservo: 1. che chiedendo, com'io ho chiesto, « se è giusto ed onesto che chi è stipendiato da noi, sia pure modestamente, faccia i resoconti in questo modo » non ho mai inteso di affermare che la sua opera di redazione del *Progresso* fosse retribuita; è però chiaro che egli è direttore del *Progresso*, in quanto è consulente egale (stipendiato) dalla Federazione ed in conseguenza appunto di ciò;

2. che se egli non ha scritto nè ispirato il resonto, la responsabilità sua di direttore del periodico non è per questo minore, nè ciò può costituire per lui alcuna attenuante; non *poteva* sfuggire al direttore del giornale la partigianeria cui era ispirato il resoconto, tanto meno *doveva* sfuggirgli in quanto la evidente inqualificale parzialità costituiva anche una grave scortesia verso un collega di redazione, tanto è vero che il cav. Uff. Rodolfo Mauri, giustamente risentendosi per questo modo di procedere, passando appunto *in più spirabil aere*, per usare una frase cara all'avv. Sironi, *ha rassegnate le dimissioni da redattore* del « Progresso economico »; nè si rende un buon servizio al segretario della F. E. affermando che il resoconto non è che il verbale steso da lui; si dica che fu dato da *copiare* al segretario e si sarà più sinceri;

3. che per quanto riflette l'accenno al *posticino*, la cavatina può essere abile, ma non essendo io tuttora afflitto da sordità, nè, per quanto semplice, sembrandomi di essere ottuso, siccome ho udita la frase colle mie orecchie (perchè con buona pace dei punti esclamativi ed interrogativi del Sig. Sironi io non cesso di essere un esercente), così continuo ad essere in proposito del mio parere.

Ed avrei finito, se non mi sovvenisse che l'avv. Sironi è caduto in una dimenticanza, certo involontaria, nel rispondere alle mie osservazioni. Sicuro. Io avevo ricordato come il *Progresso economico* avesse concessa larga ospitalità al manifesto elettorale del partito repubblicano, facendolo precedere da qualche riga di lode.

Perchè mai l'avv. Sironi non ha preso motivo da ciò per spiegare le ragioni di alto interesse per la classe degli esercenti che lo hanno consigliato a quella pubblicazione? Non sarebbe stata questa una buona occasione anche per esprimere al riguardo il suo pensiero pure in rapporto ai suoi amici della *Trento-Trieste*, fra i quali, pare, sarpeggia per questo stesso motivo un certo malcontento che si dice abbia avuto un'eco anche in seno al consiglio di quell'associazione?

Un esercente autentico.

Le adunanze della "Associazione popolare„

Nelle sale dell'*Associazione democratica collegiale*, gentilmente concesse, le sere del 18 e 20 corr., si sono tenute due animate e numerose adunanze dei soci dell'*Associazione popolare*.

Ebbe luogo una discussione cortese ed esauriente a proposito delle future elezioni amministrative, discussione cui parteciparono i soci Giuseppe Macchi, Innocente Gomarasca, E. Caroli, S. Curioni, geom. Moroni, O. Pasta ed altri. Si stabilì il programma ed il lavoro di preparazione da esplicare.

Venne autorizzata la presidenza a prendere opportuni accordi colla *Democratica* per l'affitto, mediante compenso dei locali ad uso della sede sociale.

Fu nominato il nuovo consiglio direttivo nelle persone dei signori: avv. comm. Renato Piceni, *presidente*, Anastasio Aspesi, Giuseppe Borgomaneri, Ernesto Caroli, Innocente Gomarasca, Giovanni Lana, Giuseppe Macchi, Ettore Porretti consigilieri, e Giulio Ferrario, segretario-cassiere.

Infine si stabilì che la sede sociale dovrà rimanere aperta ai soci tutte le sere del sabato dalle 20 alle 22.

Una Cooperativa di Consumo fra impiegati e commessi.

L'*Unione Impiegati e Commessi*, che è presieduta, come è noto, così degnamente e nobilmente, dal nostro Giuseppe Macchi, si fa ora promotrice di una buona ed utile iniziativa destinata senza dubbio ad essere coronata dal migliore successo.

L'iniziativa riguarda l' istituzione di una *Cooperativa di Consumo* fra i soci

dell'*Unione*, la cui proposta venne entusiasticamente accolta nell' assemblea generale tenutasi il 17 ottobre scorso.

La costituenda *Cooperativa* avrà lo scopo di somministrare, ai proprii soci, generi alimentari ed altri di uso domestico di ottima qualità ed a prezzi modici e con tutte le possibili facilitazioni.

Il capitale sociale sarà illimitato e costituito da azioni di L. 20 ciascuna, pagabili anche a rate secondo le norme che verranno stabilite dallo statuto sociale. Saranno ammessi come soci della costituenda *Cooperativa* esclusivamente gli appartenenti alla *Unione Impiegati e Commessi*. Appena raggiunto il capitale necessario sarà sottoposto ai sottoscrittori lo statuto per l'approvazione e si procederà alla costituzione legale della progettata *Cooperativa*.

Il Comitato, all'uopo costituito, è il seguente: Giuseppe Macchi, *presidente*, Luigi Biffi, Maurizio Cagnoni, Antonio Cotta, cav. rag. Enrico Macchi, Angelo Maino, Enrico Morosi, Adolfo Nizzi, Luigi Pagani, rag. Amilcare Rumi, Emilio Valli.

All'Associazione collegiale democratica

Nell'ultima assemblea generale dei soci, tenutasi mercoledì scorso, il presidente avv. comm. Piceni — dopo un ampia ed esauriente relazione sul lavoro compiuto dall' *Associazione* in questo primo scorcio di vita, specie nei riguardi della battaglia politica recentemente combattuta e vinta nel nome dell' onorevole Ronchetti, sulla base di una concentrazione liberale-democratica che, a elezioni finite lascia i due partiti perfettamente liberi sulla propria via ben distinta — prospettò il compito che spetta ai democratici e tracciò la linea di condotta che essi dovranno seguire per l'avvenire sia nel campo politico come in quello amministrativo.

L'assemblea approvò unanime la relazione del presidente e, per quanto riguarda la parte che la *Democratica* dovrà prendere nelle prossime lotte amministrative, comunali e provinciali, dopo ampia e serena discussione, alla quale presero parte Giacinto Gomarasca, il rag. Madella, O. Pasta, C. Borgomaneri, Sacconaghi ed altri, si affermò concorde sui principii esposti dal presidente: continuazione dell'indirizzo finora seguito dai partiti democratici nelle precedenti lotte amministrative; alleanza coi partiti affini della democrazia sulla base del programma dell'*Associazione popolare* svolto dall'attuale Amministrazione Comunale democratica, che ne è l'emanazione, in ben otto anni di assiduo, diligente, coraggioso lavoro.

Infine l'assemblea deliberò di tenere aperta la sede sociale, d'ora in avanti, tutti i giovedì non festivi dalle ore 20 alle 22.

x

Il banchetto della S. G. « Gallaratese », tenutosi al Ristorante dell'Angelo ed ottimamente servito dal proprietario Sig. Angelo Valli, riuscì una bella e sincera manifestazione in onore dei forti trionfatori di Genova.

Intervennero i Signori Olinto Pasta, Mauri Cav. Uff. Rodolfo, i Clli Ambrogio e Piero Piantanida, l'immancabile e sempre gradito Pastino, Luigi e Innocente Gomarasca, Vitrotti, Rossi, Pedraglio, Lana, Poretti, Paolo Tolin e parecchi altri soci e ginnasti.

I Signori Pasta, Mauri e Mariutto ebbero applaudite parole di plauso pei bravi campioni e brindarono augurando alla « Gallaratese » una vita sempre così prosperosa di significanti trionfi.

x

Cronaca d'oro. — L'egregio signor Calisto Assisi ha elargito L. 25 a favore del Padiglione chirurgico ringraziando i ferrovieri che vollero inviare una corona di fiori al funerale della sua amata consorte Giuseppina e tutti coloro, amici, conoscenti, cittadini, che vollero accompagnare la cara salma all' estrema dimora.

La Congregazione, a mezzo nostro, porge vivi ringraziamenti.

SPORT

Domenica scorsa sul campo della « Gallaratese » si svolse una partita di calcio fra la 2ª e^a 3 miste di questa Società e la squadra del « F. B. C. Trieste ».

Vinsero i giuocatori della « Gallaratese con 2 punti a 1; è giusto però riconoscere che gli 11 del « Trieste » svolsero un giuoco bene ordinato e sicuro, e devono solo alla buona difesa avversaria la inferiorità del loro risultato.

STATO CIVILE

dal 7 Novembre al 20 Novembre 1913.

NATI 11

Maschi 6 — Femmine 5

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

Galli Pietro ferroviere con Fazzini Maria tessitrice — Zambelli Giovanni contadino con Manzetti Maria. — Landini Pietro manovale con Intraini Assunta tessitrice — Ustenghi Giovanni impiegato con Passarotti Ida civile — Ardemagni Ernesto operaio con Galli Luigia casalinga

MATRIMONI

Bertolazzi Attilio meccanico con Girardi Paolina operaia — Colombo Giuseppe calzolaio con Ardemagni Agata operaia — Portelli Luigi ortolano con Magnaghi Brigida tessitrice — Volpi Pietro ricamatore con Milani Giuseppina operaia.

MORTI

Pozzi Teodolinda d'anni 20 operaia — Martegani Luca d'anni 78 contadino — Tomasini Luigi d'anni 87 contadino — Milani Ernesta d'anni 34 sarta — Melchiori Polluce d'anni 42 ombrellaio — Braghini Carolina d'anni 72 casalinga — Lattuada Giuseppina d'anni 46 casalinga — Gagliardi Teresa d'anni 69 sarta — Castelli Ambrogio Carlo infante.

DALL'ALTO MILANESE

CASALE LITTA

Situazione oscura.

Sono conosciute le straordinarie vicende di Casale Litta e Bernate per il passaggio delle proprietà dal Duca Litta alla *Società dei Beni Immobili* in seguito ad aggiudicazione d'asta del R. Tribunale di Busto Arsizio del maggio scorso.

Alcuni giornali parlando della situazione di Casal Litta e dello stato d'animo dei nostri contadini si mostrano bene impressionati e piuttosto ottimisti.

A me, che sono del luogo, la situazione non sembra affatto pacifica, anzi pare gravida di oscure minacce.

I nostri contadini sono di indole buona, ma possono paragonarsi con tutto il rispetto loro dovuto, ai cani che dormono: guai a molestarli!

E mi pare che i signori della *Società dei Beni Immobili* li abbiano anche troppo molestati.

In verità contro i contadini furono accampate delle pretese, che, a memorie d' uomo, qui non furono mai avanzate da alcun proprietario o fittavolo.

La *Società* forte del contratto che i contadini inconsideratamente firmarono col Duca Litta, pretende che questi lascino i boschi, anche maturi, senza toglierli, che lascino le foglie cadute, insomma che si privino anche di ciò che può servire per letto alle bestie. La *Società* applica e vuol far osservare inflessibilmente il contratto punto per punto e, son per dire, virgola per virgola.

Essendo però assurdo e pericoloso il voler insistere nella pretesa di mettere sul lastrico un'intera popolazione, si vogliono elevare gli affitti del 50 al 70%.

Il malumore, perciò, finora serpeggia tra i contadini in istato latente; ma è facile prevedere che se i signori della *Società dei Beni Immobili* continueranno nelle loro pretese *legalmente giuste*, non tali però dal punto di vista dell'umanità sarà inevitabile lo scoppio della reazione.

Io stesso che scrivo ho sentito fra i miei compaesani formulare propositi tutt'altro che tranquilli; si parla di falcetti, di sassi e così via dicendo; e, se anco non si verrà a tali estremi, certo qualche cosa di minaccioso e di oscuro si addensa sull'orizzonte.

Mi consta che furono qui per tentare un accomodamento gli avvocati Buffoni di Gallarate e Garavaglia di Milano, ma non riuscirono a concludere nulla.

E la caparbietà dei signori della *Società dei Beni Immobili* non ha valso che ad eccitare sempre più gli animi.

Giova sperare e mi auguro di gran cuore che nulla abbia a succedere; ma la sorda calma che regna in questi giorni a Casal Litta sembra purtroppo foriera di tempesta.

CARDANO AL CAMPO

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato per domani Domenica 23 Novembre 1913 alle ore 14 nella solita sala Municipale, per discutere e deliberare sui seguenti oggetti:

1. Lettura dei precedenti verbali;
2. Dimissioni del Sindaco;
3. Dimissioni del Consigliere e Assessore supp. Sig. Venegoni;
4. Circa la rinnovazione dell'affitto della sede Municipale;
5. Impianto elettrico (atto di sottomissione verso la Direzione Telegrafica e Telefonica);
6. Bilancio preventivo 1914;

In seduta segreta:

7. Comunicazione dei provvedimenti superiori circa la deliberazione della conferma a vita della Levatrice condotta, e nuove deliberazioni al riguardo.

Giuseppe Giovanni *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Sempl. Tip. Moderna - Picchio, Piccinelli & C

L'aria libera non basta.

Gli abitanti delle grandi città, ove l'aria non è molto pura, divengono anemici. A molti basta recarsi in campagna per un po' di tempo per rimettersi. Ma l'abitante delle campagne, quando è anemico, non ha tale risorsa a sua disposizione. Vive all'aria libera, respira aria pura e fortificante; ma per rimettersi, per guarire la sua anemia, è assolutamente necessario l'intervento d'un ricostituente, d'un rigeneratore del sangue, potente come le Pillole Pink. Il seguente esempio ne è una prova.

La Signora Passera, contadina, abita a Vernasca Vigoleno (Piacenza), in piena campagna. Respira aria pura e fortificante e anemica, sfinita; la sua salute è pessima.

« Mia moglie Carlotta, scrive suo marito, Signor Passera Carlo, era divenuta assai anemica. La malattia cominciò con una perdita lenta dell'appetito. Non aveva più colorito; le sue digestioni erano divenute difficilissime, dolorissime. Mia moglie non traeva molto profitto dal cibo, dimagriva rapidamente e le sue forze diminuivano ogni giorno. La sua salute peggiorava ed ogni giorno mia moglie provava nuovi malesseri: emicranie, vertigini, abbarbagliamenti della vista, oppressione. In tale stato, mia moglie non aveva più neanche la forza di accudire ai lavori domestici. Ho avuto la buona idea di farle prendere le Pillole Pink ed ella non se ne è pentita. Grazie alle Pillole Pink mia moglie è guarita. Ha di nuovo uno splendido colorito ed ha ricuperato appetito e forze. »

Le Pillole Pink danno sangue ricco e puro, aumentano il numero dei globuli rossi del sangue e favoriscono in tal modo l'assorbimento dell'ossigeno indispensabile alla vita. Chiudono le porte alla malattia. Le Pillole Pink ridanno forze agli organismi sfiniti e danno ottimi risultati contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, lo sfinimento nervoso.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le Farmacie e al deposito A. Merenda 6. Via Ariosto, Milano: L. 3,50 la scatola; L. 18. - le sei scatole, franco.

Dott. Med. Cesare Sacconaghi

Già 1.° Assistente di medicina e di chirurgia nell'Ospedale di Varese

GALLARATE, Via Arnetta N. 8 (Casa Martegani)

Visite e medicazioni dalle ore **13** alle **14** — Ambulanza malattie delle donne e dei bambini dalle ore **14** alle **16**.

SPOSI - OCCASIONE

Anticamere - Camere letto - Sale da pranzo - Salotti da ricevere - Arte nuova - Stile Luigi XV e stile Impero - Comò e di lusso - Campanelli elettrici - Specchiere.

VIALE VITTORIA, 46, MILANO

Scuola di Pianoforte

Complemento e di perfezionamento

Corso Complementare rapido dilettevole, quarto anno Scolastico

Corso di Perfezionamento conforme programmi principali Licei governativi.

Lezioni personali - durate due settimanali - norme speciali per chi vuol diventare Maestro

Rivolgersi al M. Direttore Prof. Giacomo Vannoni.

LA VERNALINA

è lo specifico caratteristico contro tutte le forme

ARTRITICHE-REUMATICHE-SCIATICHE NEVRALGICHE e GOTTOSE

Elimina acido urico - Agisce come antisettico e come antifermentativo - La sua azione è pronta e duratura

LA VERNALINA è posta sotto la protezione delle vigenti leggi con Decreto Ministeriale 26 Aprile 1907.

UNA SCATOLA L. 3

Rivolgersi al fabbricante Dre M. LOCATELLI e C. Ferrara (ITALIA) ai grossisti in droghe e medicinali, e in tutte le buona farmacie.

GABINETTO DENTISTICO

Dott. NINO CATTORETTI

MEDICO CHIRURGO

Specialista per le malattie della Bocca e dei denti

Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra

LEGNANO

Corso Magenta 3 (Casa Dell'Acqua)

Riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle 17

Estrazioni di denti senza dolore - Otturazioni in cemento amalgama e oro - Raddrizzamenti - Applicazione di dentiere e denti artificiali.

"GIOCONDA"

ACQUA MINERALE PURGATIVA

ITALIANA

LIBERA IL CORPO

E ALLIETA LO SPIRITO

tuto, cito, jucunde.....

FELICE BISLERI & C. - MILANO

Scuola di taglio e confezione d'abiti

per Signore e Signorine

a Varese

Col 24 corr. nella sede dell'Istituto *Casa e Famiglia* Via Cavour si inizieranno le lezioni regolari di *taglio e confezione d'abiti femminili* impartite dalla Prof. *Natalina Messera* che già l'anno scorso tenne con ottimo risultato un breve corso di lezioni in Varese. Queste verranno impartite ogni lunedì, non festivo, fino a tutto giugno col seguente orario:

dalle 9,30 alle 11,30 lezioni di teoria

» 13,30 » 16,30 » di pratica.

Le Signore e Signorine di Gallarate che volessero iscriversi a questo corso, per apprendere una cosa tanto necessaria nella loro vita famigliare, scrivano subito alla direzione *Casa e Famiglia a Varese* o alla professoressa Natalina Mezzera - Acquasorte (Lago di Como) per avere schiarimenti.

Prof. G. L. SACCONAGHI

(già Medico primario del R. Spedale di Livorno)

Direttore e medico primario del Civico Ospedale di BUSTO ARSIZIO

Consultazioni di malattie interne, nervose e dei bambini

tutti i giorni, specialmente dalle 10 alle 11.30 in casa sua e all'Ospedale alle 9.

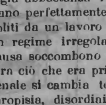
Piazza Trento e Trieste, Villa Tosi - piano superiore

Qualunque dolore ostinato alla schiena costituisce una giusta ragione per sospettare dei vostri reni

poichè questi sono situati precisamente in quella parte, a livello della regione lombare, la debolezza e le fitte acute che provate al dorso all'orchè vi curate, vi dicono chiaramente che i vostri reni sono deboli, affaticati o infiammati.

Il compito che hanno i reni di mantenere il sangue puro, sbarazzandolo dei veleni, è già abbastanza rilevante anche quando siano perfettamente sani. Ma se sono indebolitti da un lavoro eccessivo, dal freddo, da un regime irregolare o da qualche altra causa soccombono presto e ammalano. Allora ciò che era prima semplice debolezza renale si cambia tosto in renella, pietra, idropisia, disordini vescicali, reumatismi, lombaggine ed anche in gravi malattie renali.

Le Pillole Foster per i Reni sollevano i reni infiammati o congestionati favorendo un libero scolo della vescica alle impurità, che trascinano seco loro tutti i veleni irritanti e insciano il sistema renale libero ed attivo. Le Pillole Foster per i Reni vi saranno sicuramente di massimo giovamento se siete affetti da qualche debolezza ai reni o alla vescica. Il loro uso è scevro da qualsiasi altro pericolo.



Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3,50 la scatola, L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccio 19, Milano. — Rifiutate ogni imitazione.

GABINETTO DENTISTICO

Dott. GIULIO MACCHI

Medico-Chirurgo

Allievo della Scuola dentaria di Ginevra

IN GALLARATE

in Via Arnetta N. 3 (Casa Pariani)

Riceve dalle 9 alle 17

BUSTO ARSIZIO

Piazza Vittorio Emanuele N. 2

Riceve il MERCOLEDI' e VENERDI'

Cura delle bocca e dei denti

Applicazione di denti e dentiere secondo gli ultimi sistemi.

Prof. GIROLAMO PAGLIANO

DI

FIRENZE

MARCA DEPOSITATA

nel 1838

Il più antico - Il più economico - Il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno

Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO

BENEFICO SEMPRE

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche. I Catarri dello Stomaco e degl' intestini, l' influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, la idropisia, le infezioni del sangue, ecc. ✣ I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. ✣ Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

● Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, aggradevolissimo dissetante, il più completo dei tonici, il più efficace digestivo.
Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - MILANO - Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del COGNAC **LA VICTOIRE**

Vermouth - Liquori e Creme finissime - Sciroppi e Conserve

Per guarire qualunque malattia anche cronica e incurabile
ricorrete con fiducia all'insuperabile rimedio universale

IPERBIOTINA MALESCI

ottenuto col metodo del Prof. Brown Siquard dell'Accademia di Medicina di Parigi, che imitando la natura, rigenera, depura il sangue e rafforza i nervi producendo **nuove cellule**, prerogativa che nessun altro vantato specifico possiede, quindi opera delle **vere resurrezioni**.

La prova di una sola bottiglia che si spedisce franca inviando Cartolina-vaglia di Lire 5 — anticipate, vi persuaderà a **completare** la cura. — Non si fanno spedizioni contro assegno. — GRATIS consulti, opuscoli con certificati autentici di Medici e di Guariti di tutto il mondo.

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI - Firenze

Trebbiatrici Locomobili

Introdotissima Casa Inglese cerca Agenti locali.

Richiedesi siano pratici del ramo e conoscitori clientela trebbiatori.

Rivolgere offerte Barosso Via Plinio 32 Milano.

PORRO TERESA

Pellicciaia

Confezione, e riparazione rinnovazione in qualunque genere di pellicceria. Si tengono anche cravatte e manicotti gia confezionati.

VARESE

N. 8, Via Donizzetti 1. piano
(già Via Rogondello)

GRAFOFONI COLUMBIA

I PIÙ PERFETTI - I PIÙ MODERNI - I PIÙ SONORI

.. .. .. LA MARCA CHE PRESTO O TARDI SARETE COSTRETTO AD ACQUISTARE SE VOLETE AVERE LA MIGLIORE.

Tipo "POPOLARE,,

Dischi di BONCI, ZENATELLO, BURZIO, BONINSEGNA, GARBIN, ARMANINI, FRASCANI, CORRADETTI, PARVIS, FORMICHI, ecc. ecc.

Tipo "MARGHERITA,,

Una molla. Cassetta 31×31×17, con L. 45 di dischi doppi a scelta.
L. 100 in 20 rate da Lire 5 cadauna.

Due molle. Cassetta mogano 36×36×22, con L. 50 di dischi doppi a scelta.
L. 180 in 18 rate da Lire 10 cadauna.

Chi non ha sentito un macchina moderna **COLUMBIA** e dischi **COLUMBIA** e **CIGALE** non ha un'idea a qual grado di perfezione siano oggi giunte le macchine parlanti.

8 giorni di prova gratis. Riduzione integrale della primarata e delle spese di trasporto, se il tutto non sarà di vostra soddisfazione.

— Ricco Catalogo illustrato gratis —

Spedite vaglia con la prima rata alla:
RAPPRESENTANZA:
COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.
Corso Dante, 9 - MILANO
Filiale in ROMA - Via Tritone, 43

Cercansi ovunque buoni agenti con negozio

PALMA

Il tacco **PALMA** è di vero Caucciù e non va confuso coi tipi soliti di gomma. Essendo elastico, evita quella scossa brusca che, durante la marcia, va dal tallone al cervello, e che rende nervoso anche chi non lo è.

I **PALMA** rotondi sono molto spessi e durano moltissimo.

I **PALMA** a forma intera di tacco, in tutte le specie si adattano perfettamente sui tacchi di cuoio formando tutto un insieme elegantissimo, accontentando le Signore.

PALMA

Per le scarpe coi tacchi in legno, (essendo questi ultimi duri assai), occorrono dei sopratacchi più specialmente adatti e cioè i **PALMA** con protezione di cuoio da attaccarsi con colla e con speciali chiodini annessi

I Tacchi **PALMA** non contengono quella miscela sabbiosa che in altri sopratacchi corrode perfino il tacco del cuoio. La persona che porta i **PALMA** ne decanta spontaneamente le eccellenti qualità presso i suoi conoscenti.

I Tacchi PALMA non conoscono insuccessi!

Si spedisce listino dietro carta da visita a:

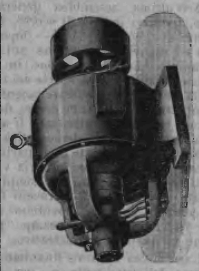
LEIDHEUSER e C.
MILANO

OG — OG — OG — OG — OG — OG — OG — OG

Vero Estratto Caffè Olandese unica vera Marca « OG »

Consumatori! Guardatevi dalle contraffazioni ed esigete sempre i pacchetti colla firma intera

Tomi & Meister succ. Helvetia Langenthal (Svizzera)



Banca di Gallarate

SEDE IN GALLARATE

Agenzie in CARNAGO - FAGNANO OLONA - LONATE POZZOLO e SOMMA LOMB.

Società Anonima - Capitale sociale L. 2.000.000 totalmente versato

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Situazione al 31 Ottobre 1913.

	ATTIVITÀ		PASSIVITÀ	
Capitale Sociale . . . . . L.	—	—	2000000	—
Riserva . . . . . »	—	—	700000	—
Cassa . . . . . »	471774	66	—	—
Portafoglio . . . . . »	14538049	08	—	—
sull'Italia L. 13211631,73				
sull'Estero » 1326387,35				
Conti correnti . . . . . »	2865920	42	3109447	15
Depositi a rispar. e piccolo rispar. »	—	—	4752409	23
Dep. vincolati e buoni fruttiferi »	—	—	7417758	31
Conti corrispondenti . . . . . »	6013502	46	9364768	98
Debitori per avalli . . . . . »	737666	93	—	—
Fondi pubblici e privati . . . . »	2564226	—	—	—
Depositi e depositanti di valori »	10200287	98	10200287	98
Debitori e creditori diversi »	166594	19	388476	38
Effetti a pagare . . . . . »	—	—	22945	36
Avalli per conto terzi . . . . . »	—	—	737666	93
Esattorie . . . . . »	9347	86	—	—
Riporti . . . . . »	1277958	60	—	—
Cassa di Previd. degli Impiegati »	—	—	427915	60
Mobilio . . . . . »	2000	—	—	—
Stabili di proprietà . . . . . »	200001	—	—	—
Risconto portafoglio al 30 Giu. 1913	—	—	210219	41
» buoni frut.edep. vin. al 30-6-1913	230142	20	—	—
Azionisti in conto dividendo . . »	—	—	—	—
Interessi pass. spese Ammin. ecc. »	242399	47	—	—
Utili lordi . . . . . »	—	—	493289	52
TOTALE L.	39453739	85	39453739	85

Consiglieri di Turno
Rag. Ambrogio Puricelli
Dott. Carlo Ranchet

IL PRESIDENTE
PIETRO BELLORA

Il Direttore
Giovanni Bossi

I Sindaci
Ing. Stefano Calcaterra
Alessandro Maino
Alfonso Sanner

Il Capo Contabile
Luigi Ceresa

LA BANCA DI GALLARATE, riceve versamenti in Conto Corrente all'interesse del 3 %.
Emette Libretti di Risparmio al 3 %.
Emette Libretti di Piccolo Risparmio al 3 ½ %.
Rilascia cassette di Risparmio a domicilio.
Emette Libretti Risparmio vincolati per un anno al 3 ½ %.
» » » » per un anno e mezzo al 3 ¾ %
» » » » per due anni al 4 %.
Emette Buoni Fruttiferi alle stesse condizioni dei Libretti a Risparmio vincolati.
Sconta cambiali a due firme.
Riceve effetti per l'incasso.
Apre conti correnti con garanzia.
Fa anticipazioni e riporti sui valori.
Riceve valori in semplice custodia ed in amministrazione.
Rilascia assegni e vaglia sulle principali città italiane ed estere.
Acquista e vende valute e divise estere.
» » valori per conto terzi.
Cede in abbonamento cassette-forti.
Paga le imposte per conto dei correntisti.
Incassa gratuitamente le cedole, esigibili a Gallarate ed a Milano ai depositanti di valori ed agli abbonati delle cassette.
Cede in abbonamento cassette-forti alle seguenti condizioni:

Categoria	DIMENSIONI	Per 6 mesi	Per 1 anno
1ª	Piccole 16 × 19 × 50	L. 6	L. 10
2ª	Medie 20 × 23 × 50	» 8	» 15
3ª	Grandi 22 × 29 × 50	» 12	» 20

MARCHESE FASSATI - Milano
Suo intervento mostra Vini Bruxelles e Buenos Ayres riuscirà certo onore grandissimo paese. Spero quindi potervi contare.
LUIGI LUZZATI
Roma, 15 Febbraio 1910.

MARCHESE FASSATI - Milano
Mi è compito gradito manifestarvi la mia viva compiacenza per la fornitura da voi fattami nell'anno 1911.
Vi accludo frattanto il contratto 1912 pregandovi di usarmi un ultimo trattamento.
f BODINA
Consigliere Direttore della Soc. Anon. Ristorante Savini

FASSATI

LA GRAN MARCA!!!

IL VINO DA PASTO ARISTOCRATICO

IL VINO DA PASTO IDEALE

SI CONSUMA NEI LOCALI PIÙ IN VOGA

SI ESPORTA IN TUTTO IL MONDO

PERCHÈ S'IMPONE:???

Il nostro Chianti s'impone perchè è a tipo veramente costante, perchè è un eccellente tonico per l'organismo, perchè è brioso e saporito ed infine per la sua GENUINITÀ ASSOLUTA.

Lo vendiamo unicamente in flaschi toscanelli chiusi con piccolo tappo, stagnola e coltarino per evitare le manomissioni.

ESPOSIZ. TORINO 1911
GRAN PRIX

STABILIMENTI VINICOLI:
GAJOLE (Chianti)
POGGIBONSI (Toscana)

CHIANTI

Concessionario esclusivo

Vincenzo Matteca - Ristorante della Stazione - Gallarate

SI STIPULANO FORNITURE E SI ACCORDANO MONOPOLII

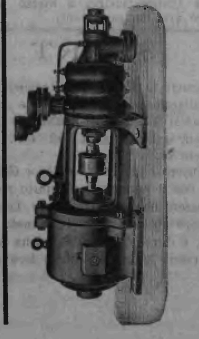
Scrivere: *Società Anonima Cantine Fassati - Poggibonsi*

Si invia a richiesta Monografie e Listini per spedizioni in assegno

ERCOLE MARELLI & C. - Milano

Stabilimenti in Sesto S. Giovanni

Macchine Elettriche - Ventilatori - Motori - Trasformatori

FILIALI

Torino - Genova - Bologna - Firenze - Pescara - Napoli - Messina
Parigi - Bruxelles - Madrid - Berlino - Vienna - Londra - Buenos Ayres - Montevideo - Rio De Janeiro